

Lotta all'evasione

Intelligenza artificiale, arriva la task force Gdf-Entrate

Mobili e Parente

— a pag. 5

Intelligenza artificiale, task force antievasione

Contrasto al sommerso. Al via i lavori del nucleo tra Guardia di Finanza ed Entrate: l'obiettivo è anticipare frodi e illeciti

Il cambio di passo imposto dalla delega punta ad andare oltre il semplice incrocio dei dati disponibili

Il lavoro dei prossimi mesi coinvolgerà anche il Garante per un sistema a misura di privacy

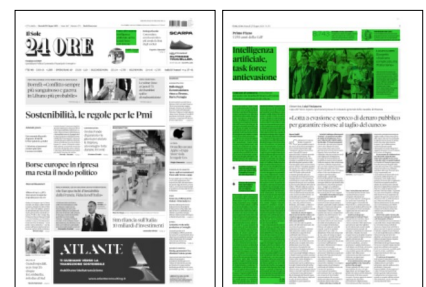
Il nome in codice è Upar: Unità per l'analisi di rischio. È la nuova task force con cui l'agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza dovranno perseguire un obiettivo ambizioso fissato dalla delega fiscale: introdurre progressivamente l'intelligenza artificiale. Non più con un approccio basato solo sull'incrocio dei dati per far emergere eventuali anomalie, ma per cercare di capire in anticipo possibili direzioni in cui stanno andando frodi o pericolose forme di sommerso per andare a calare controlli in modo più mirato.

L'obiettivo è cercare di ridurre sempre di più un'area di nero che, nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi anni, vale ancora 90 miliardi tra tasse e contributi che ogni anno vengono sottratti alle casse dell'Erario e quindi alla possibilità di avere più risorse da destinare a interventi come il taglio dell'Irpef o un alleggerimento del taglio al cuneo fiscale. Del resto, anche i dati diffusi dalla Guardia di Finanza in occasione delle celebrazioni dei 250 anni della sua fondazione

dimostrano come la strada sia lunga. Da gennaio 2023 a maggio 2024 sono stati, infatti, scoperti poco meno di 9 mila evasori totali: autonomi o imprese che esercitavano la loro attività occultando tutti i loro ricavi al fisco con una componente molto forte che viene da chi esercita abitualmente la vendita su piattaforme di commercio elettronico e non dichiara neanche un euro. Ma ci sono anche le 3.535 proposte di cessazione o di cancellazione di partite Iva fittizie, perché nonostante la fattura elettronica lo schema di creare cartiere per emettere documenti per operazioni inesistenti continua ancora a perpetuarsi. Anzi è stata addirittura un punto intorno a cui sono state costruite le frodi sui bonus edilizi con oltre 9 miliardi di sequestri, che hanno consentito di trasformare i crediti in moneta fiscale per non pagare così imposte e contributi. Così come c'è il fronte dell'evasione internazionale: mille casi portati alla luce in diciassette mesi dalle Fiamme gialle tra stabili organizzazioni

occulte, manipolazioni dei prezzi di trasferimento, residenze fiscali fittizie e dell'illecita detenzione di capitali oltreconfine.

Un lavoro in cui la Guardia di Finanza e l'agenzia delle Entrate, ciascuna per il contributo di propria competenza, stanno portando avanti grazie al contributo delle 190 banche dati a disposizione dell'amministrazione finanziaria italiana. Ora però con lo stesso decreto che ha istituito il concordato preventivo biennale per le partite Iva (il Dlgs 13/2024 attuativo della delega fiscale) la scelta è quella di fare un passo avanti, o meglio un salto di qualità. La scelta non è casuale, perché se da un lato il concordato vuole



essere un meccanismo per portare alla compliance ossia a dichiarare di più un'area di contribuenti in cui si annida molto nero, dall'altro lato la direttrice è quello di mantenere sempre alto e aggiornato il sistema della deterrenza.

Per questo l'Upar, già nei primi incontri, sta individuando le direttrici lungo cui si muoverà la lotta all'evasione nei prossimi anni. Tecnicamente si tratta di passare da un approccio deterministico a uno probabilistico. Tradotto più semplicemente significa utilizzare gli incroci di informazioni non solo per far emergere anomalie su comportamenti del passato: l'esempio tipico è l'utilizzo della fattura e degli scontrini elettronici per vedere se ci sono disallineamenti su quanto indicato nei quadri della dichiarazione Iva. Lo sforzo va verso un approccio probabilistico, ossia "addestrare" l'intelligenza artificiale per fare emer-

gere aree del rischio fiscale che non sono conosciute e conoscibili a priori e da lì in poi far discendere i criteri da cui articolare i controlli che comunque saranno sempre effettuati dalle donne e dagli uomini dell'amministrazione finanziaria. In sostanza, giocare sempre di più d'anticipo per individuare sul nascere i nuovi fenomeni di frode, prima che i soldi di imposte e contributi non versati vengano nascosti, trasferiti a strutture occulte o spostati all'estero. Ad esempio, potrebbero essere individuati in tempo reale o quasi i fenomeni di creazione di partite Iva false o finalizzate solo a effettuare operazioni illecite, come le cartiere o le "bare fiscali" che si caricano di perdite per non pagare poi neanche un euro all'Erario.

Una svolta epocale che però richiede tempo e passaggi anche istituzionali delicati, come il ne-

cessario coinvolgimento del Garante della Privacy vista la delicatezza dei dati in gioco e per tracciare una rotta e modalità di utilizzo sicuro sul loro trattamento.

L'operazione può contare sul supporto di Sogeti, il partner tecnologico del Fisco italiano. Tra i vari applicativi già messi a disposizione di Entrate e GdF c'è «Tax net Va», che integra diverse banche dati disponibili e consente di visualizzare schemi sospetti o fraudolenti, con una rappresentazione della rete attraverso un database a grafo. Un sistema che lavora almeno su tre livelli: l'analisi del rischio sui soggetti presenti nelle banche dati negli ultimi 5 periodi d'imposta, la prevenzione di frodi e l'audit con un faro puntato (o puntabile) sui professionisti che entrano in relazione con i contribuenti.

—M. Mo.

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8.743

EVASORI TOTALI SCOPERTI

Tra gennaio 2023 e maggio 2024 la GdF ha scoperto 8.743 evasori totali che esercitavano attività d'impresa o lavoro autonomo.



PROMOZIONE PER GERLI

Il Cdm ha deliberato la promozione del generale di divisione in servizio permanente effettivo del ruolo normale della GdF Giuseppe Gerli a generale di corpo d'armata



IL SALUTO AL CORPO

Giorgetti:
«Scenario complicato, ma l'Italia tiene»

«Nonostante il complicato scenario, l'economia italiana mostra buona tenuta». Così il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alle celebrazioni per i 250 anni della GdF (nella foto, da sinistra, il ministro con il capo dello Stato Sergio Mattarella e il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA